

In sesta pagina

La vittoria di Rik Van Looy nel Giro della Lombardia di ATTILIO CAMORIANO

L'Unità DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Leggete in quinta pagina

Inter-Fiorentina 2-0 Juve-Alessandria 7-0

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 42 (290)

LUNEDI' 19 OTTOBRE 1959

LA LUNA HA RIVELATO IL SUO GRANDE SEGRETO

Il Lunik ha fotografato l'altra faccia

L'annuncio della TASS - Ieri, raggiungendo il punto più vicino alla Terra, la stazione spaziale ha ritrasmesso le fotografie - Gli scienziati sovietici le stanno "sviluppendo,, e le pubblicheranno - Il grande volo continua



MOSCA - Gli scienziati sovietici Vladimir Sadikov (seduto) e Boris Finikov dalla stazione radio del Planetario di Mosca captano i segnali del Lunik III al momento del suo passaggio nella zona della Terra (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 18. - La stazione spaziale sovietica ha fotografato l'altra faccia della Luna. La notizia, che era stata data come probabile al momento della partenza del Lunik III, quando si seppe che esso avrebbe girato attorno alla Luna, è stata oggi ufficialmente confermata dagli scienziati sovietici. Evidentemente essi hanno avuto solo oggi la sicurezza che la fotografia della faccia lunare nascosta all'osservazione terrestre era riuscita: solo oggi, allorché Lunik è passato alla distanza minima dalla Terra, si è potuto riprendere via radio la foto stessa, probabilmente con il mezzo della trasmissione televisiva.

Ed ecco il breve comunicato della Tass che annuncia laconicamente, come al solito, questo nuovo, sensazionale, storico avvenimento: «Oggi 18 ottobre, alle 18.50, ora di Mosca, la stazione automatica interplanetaria ha terminato il suo primo giro intorno alla Terra. Con la stazione automatica interplanetaria sono state effettuate ricerche scientifiche sullo spazio cosmico della zona intorno alla Luna e alla Terra. Nel volo intorno alla Luna è stata fotografata la faccia della Luna che non è visibile da Terra. I dati sulle rilevazioni scientifiche e sulle foto eseguite in corso di elaborazione. I risultati di questa elaborazione saranno pubblicati. Terminato il suo primo giro e allontanatosi dalla Terra, la stazione automatica interplanetaria per circa due giorni non potrà essere vista dal territorio dell'Unione Sovietica. La successiva trasmissione dei dati delle rilevazioni avverrà il 21 ottobre dalle 15 alle 16 ora di Mosca. In quel momento la stazione automatica interplanetaria si troverà lontana dalla Terra a una distanza di circa 327.000 chilometri, su un punto della superficie terrestre delle seguenti coordinate: 38 gradi di longitudine Est e 23 gradi di latitudine Sud».

GIORGIO BRACCHI

42 morti a Okinawa per il tifone «Charlotte»

NAHA, 18. - Secondo calcoli compiuti oggi dalle autorità di polizia, le vittime del tifone «Charlotte» ad Okinawa sono salite a 42. L'accertamento è stato possibile a seguito del ristabilimento delle comunicazioni tra la parte settentrionale e

quella meridionale della base americana. Come noto, il tifone con venti che hanno raggiunto velocità anche di 200 chilometri all'ora ha investito l'isola venerdì scorso lasciando dietro di sé morte e distruzione.

I termini dell'accordo sui dispersi nell'URSS

Un comunicato dell'Ambasciata a Mosca - Ribadito che non esistono prigionieri di guerra italiani - Le Croci rosse dei due paesi collaboreranno per accertare le sorti dei militari dispersi

L'«Ansa» ha trasmesso un comunicato ufficiale sulle trattative italo-sovietiche concernenti i prigionieri italiani in URSS. L'ambasciatore d'Italia a Mosca - dice il comunicato - ha svolto trattative con il ministro degli Affari esteri dell'URSS sulla questione dei prigionieri di guerra e

dei dispersi italiani nell'URSS durante il periodo della seconda guerra mondiale. Per quanto riguarda i prigionieri di guerra la parte sovietica ha dichiarato che a suo tempo tutti i prigionieri di guerra italiani che si trovavano sul territorio sovietico sono stati rimpatriati e

che nessuno di loro, sotto alcun pretesto, è stato trattenuto o vi si trattiene tuttora. La parte italiana ha preso fiduciosa conoscenza di questa dichiarazione e di questa assicurazione. Per quanto riguarda i dispersi, le due parti, tenendo conto del lavoro svolto durante molti anni dalla Croce

Rossa sovietica per la ricerca dei dispersi, e tenendo conto del fatto che sono trascorsi oltre 14 anni dalla fine della guerra, ritengono che esistono già dei dati sulla base dei quali si può effettuare la sistemazione della posizione giuridica dei parenti dei dispersi durante la guerra.

Le due parti concordano altresì che le associazioni della Croce Rossa dei due Paesi continueranno a collaborare in modo efficace allo scopo di ottenere le informazioni sui singoli dispersi, informazioni che faciliteranno altresì la sistemazione del-

(Continua in 8. pag. 9. col.)

La Roma vince il derby



LA DOMENICA SPORTIVA ha registrato nel calcio le vittorie della Juve sull'Alessandria, dell'Inter sulla Fiorentina, del Milan sul Genoa, del Bologna sul Bari, del Napoli sull'Atalanta, della Roma nel «derby» con la Lazio, Palermo-Spal e Udinese-Sampdoria si sono concluse alla pari. Nel ciclismo si è avuta la vittoria di Van Looy nel Giro di Lombardia (Rik ha battuto in volata una trentantina di corridori), nell'ippica Sedan ha vinto il «Jockey Club» disputato a San Siro. Nella foto: il primo goal del «derby» segnato da Manfredini che devia col ginocchio un tiro diagonale di Orlando

Gli ultimi congressi hanno confermato la spaccatura della D.C. in due parti

Oggi il colloquio Moro-Fanfani - Incidente a Torino fra il sottosegretario Bovetti e Donat Cattin per la scoperta di schede false - Crisetta al «Tempo», per un'intervista di Angiolillo a «Paese-Sera»,

Nella serata di ieri sono affluite le notizie sull'esito dei 38 congressi provinciali democristiani dell'ultima tornata. In linea generale, l'andamento conferma i risultati delle precedenti settimane: conferma della spaccatura verticale del partito in due, nettissima prevalenza dei dorotei e fanfaniani (con un sostanziale equilibrio tra loro), affermazione superiore al previsto delle correnti di sinistra, sconfitta delle destre (salvo che nel Lazio e in Piemonte). Una valutazione esatta è resa difficile dall'incerta attribuzione di molti delegati. Per quanto riguarda, in particolare, le posizioni rispettive dei fanfaniani e dei dorotei, la situazione è complicata dalle numerose liste cosiddette «unificazioniste», le quali si sono presentate sotto l'insegna «Moro più Fanfani». In alcuni casi può trattarsi di fanfaniani che tendono a staccare il segretario del partito dagli altri dorotei; in altri casi può trattarsi di dorotei che tendono ad assorbire Fanfani; in altri casi ancora si tratta di alleanze contingenti, come a Roma, dove tuttavia gli andreattiani sono rineziati a prevalere; in altri casi, infine, come in alcune province siciliane, si tratta effettivamente di liste comuni.

Ecco il dettaglio: Verona: 5 dorotei, 3 Rinnovamento. Siena: 3 fanfaniani. Pisa: 3 dorotei, 1 coltivatore diretto.

Pistoia: 2 fanfaniani, 1 Base. Massa: 2 fanfaniani, 1 doroteo. Pavia: 2 dorotei, 1 Rinnovamento. Macerata: 3 fanfaniani, 1 coltivatore diretto. Nuoro: 1 doroteo, 1 Base. Aversa: 6 dorotei, 2 Base, 1 fanfaniano. Bolzano: 2 «iniziativi» unificazionisti, 1 Primavera. Sondrio: 3 dorotei. Trento: 9 dorotei. Cremona: 3 fanfaniani, 1 Rinnovamento.

Parma: 3 «iniziativi» unificazionisti, 1 scelbiano. Forlì: 3 «iniziativi» unificazionisti, 1 Rinnovamento-Base. Mantova: 1 scelbiano, 1 coltivatore diretto, 1 Primavera, 1 doroteo. Bergamo: 7 fanfaniani, 1 Rinnovamento. Udine: 5 dorotei, 2 Rinnovamento. Ancona: 5 fanfaniani. Rovigo: 2 «iniziativi» unificazionisti, 1 scelbiano, 1 Rinnovamento. Gorizia: 3 «iniziativi» unificazionisti. Latina: 7 Primavera. Roma provincia: 9 Primavera, 1 «Iniziativa» (dorotei e fanfaniani).

Treviso: 6 fanfaniani, 2 pellicani, 1 Rinnovamento-Base. Torino: 5 pellicani, 1 Rinnovamento, 1 fanfaniano. Venezia: 5 fanfaniani e Base, 2 dorotei. Catania: 15 «Iniziativa» (unificazionisti), 29 di Primavera (andreattiani), 19 di Rinnovamento (industriali e agricoli), 8 scelbiani, 7 pellicani, 1 della Base (questa corrente ha però riversato i propri suffragi quasi ovunque in liste miste coi fanfaniani o con Rinnovamento), 3 coltivatori diretti. Si è avuta notizia di un clamoroso incidente verificatosi a Torino durante il congresso. Si è scoperto, durante le operazioni di voto, che numerose schede recavano già il contras-

Longo: battere anche in Italia le forze ostili alla distensione

Un processo irreversibile che è però solo all'inizio - Le responsabilità del governo

(Dalla nostra redazione) GENOVA, 18. - Al teatro Duse si è svolto stamane un dibattito, aperto al pubblico, sui problemi posti dall'attuale situazione internazionale in rapporto alle possibilità di distensione e di pacifica convivenza tra i popoli ed i regimi sociali diversi. Il compagno on. Luigi Longo, chiudendo il dibattito, ha risposto ai vari interventi e alle varie questioni poste dai presenti.



Il compagno Longo

La nuova situazione internazionale e le nuove possibilità in essa contenute di distensione e di pacifica coesistenza - ha detto Longo - sono il risultato delle trasformazioni avvenute in questi anni nella struttura economica, politica e militare del mondo e dei blocchi in cui esso è stato diviso dalla politica della guerra fredda. I promotori della guerra fredda e della politica delle posizioni di forza, della danza sull'orlo dell'abisso, credevano finora con il ricatto atomico di isolare il mondo socialista, di soffocarne lo sviluppo, di obbligarlo a retrocedere e a capitolare.

raggiunto posizioni di primato in molti campi, soprattutto nel campo tecnico e scientifico, riducendo a nulla il ricatto atomico, anzi, mettendo, anche in questo campo, in condizioni di inferiorità i fautori della danza sull'abisso. Nel frattempo il mondo imperialistico ha visto aumentare e aggravarsi le proprie difficoltà e contraddizioni, non solo per il progressivo ridursi del proprio campo di sfruttamento e di dominio, per l'avanzata - nel mondo coloniale e semicoloniale - del movimento di liberazione dei popoli oppressi, ma anche per il diffondersi della coscienza tra le masse ed anche in alcuni gruppi dirigenti: dell'impossibilità di continuare per la vecchia strada. In questa situazione di crisi dei vecchi piani e delle vecchie illusioni di reazione, si è inserita in modo audace l'iniziativa politica e diplomatica sovietica. Gli spettacolari successi ottenuti dalla scienza sovietica nella conquista degli spazi celesti, hanno contribuito a svegliare l'attenzione

(Continua in 7. pag. 8. col. 2)

IL PUNTO SUL VOLO

Che cosa potrà darci la fotografia della Luna

Hanno evidentemente peccato di pessimismo coloro i quali ritenevano che la stazione spaziale non avesse ripreso una immagine della Luna ma si fosse limitata a rilievi altimetrici o altro. Il comunicato di oggi dichiara esplicitamente che gli apparecchi di bordo di «Lunik III» hanno ripreso una o più foto della «faccia sconosciuta» della Luna e che esse sono state trasmesse a terra dopo essere state registrate.

ed analizzata vari giorni fa a 40.000 km. di distanza. L'impresa è veramente grandiosa anche se, come abbiamo detto, è fatale che l'immagine sia rimasta, entro certi limiti, «annebbiata» e distorta durante tutti i passaggi cui abbiamo accennato. È un avvenimento di portata addirittura storica, la quale rivela per di più come i sovietici abbiano raggiunto una efficienza eccezionale anche nel campo

degli automatismi, dei telecomandi e delle apparecchiature elettriche in genere, oltre che nella «miniaturizzazione» e cioè nella costruzione di apparecchi di dimensioni ridotte, capaci però di fornire elevate prestazioni: tutti i campi noi quali, fino a poco tempo fa, veniva riconosciuta la superiorità praticamente indiscussa della tecnica americana.

Non dobbiamo evidentemente attenderci immagini nitide e precise come le foto prese dai grandi telescopi terrestri; non dobbiamo dimenticare che la stazione spaziale è passata a 7.000 km. dalla Luna e che procede ad una velocità dell'ordine di un chilometro al secondo nella direzione Terra-Luna mentre la Luna, a sua volta, procede ad una velocità dello stesso ordine ma in direzione quasi perpendicolare a quella del Lunik III. In queste condizioni, una ripresa fotografica è assai difficile e le difficoltà aumentano ancora per la necessità di «analizzare» la immagine con una tecnica analoga a quella delle telefoto.

L'analisi dell'immagine, tradotta in una serie di impulsi elettrici, è stata quindi, con ogni probabilità, «fissata» su di un nastro magnetico, il quale si è svolto a comando nella giornata di ieri e collegato alla stazione trasmittente della «stazione spaziale», ne ha modulato o manipolato l'emissione in modo da permettere alle stazioni terrestri di «ricostruire» l'immagine ripresa